

CRISI IN VALBELLUNA

## Acc, tutti in fabbrica a gennaio e febbraio per gli ordini di Bosch

BORGO VALBELLUNA

«Stiamo ancora attendendo che il ministero dello Sviluppo economico rilasci il provvedimento con il termine entro cui dovranno essere presentate le offerte vincolanti dalle aziende che hanno presentato la manifestazione di interesse per Acc. Venerdì scorso si era riunito il comitato dei creditori per dare il proprio parere. Speriamo che il provvedimento arrivi al più presto per consentire di "scollinare" quel limite del 31 dicembre posto dallo stesso dicastero».

I sindacati di categoria e le rsu, all'uscita dall'incontro con il commissario straordinario Maurizio Castro per fa-

re il punto della situazione, si dicono preoccupati. «Ancora silenzio dal Mise, lo stesso ministero che il 22 novembre ci aveva assicurato che questa decisione sarebbe stata presa in tempi rapidissimi. Attendiamo che arrivi qualcosa», dicono Stefano Bona della **Fiom**, Michele Ferraro della Uilm, e le rsu Massimo Busetti e Giuliana Menegol.

Sindacati che attendono la convocazione dell'incontro al ministero: «Ci avevamo detto che saremmo stati richiamati a Roma il 7 o il 10 dicembre, ma nessuno ci ha ancora avvisati».

Ma se dal ministero i segnali non arrivano nei tempi previsti, proseguono inces-

santemente i confronti tra il commissario Castro e le tre società interessate all'acquisto. Si tratta di una cooperativa che propone una partecipazione dei lavoratori al capitale sociale della nuova Acc, di un colosso asiatico e di una società italiana quotata in borsa. Il data room è già stato aperto e le società hanno tre settimane per consultare telematicamente il fascicolo con i conti di Acc per poi presentare una offerta vincolante. «Noi ci fidiamo del lavoro che sta portando avanti il commissario per assicurare un acquirente ad Acc. E speriamo che una delle tre società possa acquistarci».

Nel frattempo gli impegni

presi dal commissario con i clienti devono essere onorati, a dimostrazione che la fabbrica di Mel, pur essendo chiusa, ha molte commesse da evadere. «Noi lavoratori», dicono Busetti e Menegol, «saremo chiamati a lavorare tre giorni a gennaio e una decina a febbraio per produrre i 60 mila compressori richiesti da Bosch. La società anticiperà il pagamento, così si potrà acquistare la materia prima. Noi lavoreremo e saremo pagati interamente; il commissario ha già saldato il debito che aveva con noi, rimborsandoci quel 15% di stipendio che aveva tagliato a marzo». —

PAOLA DALL'ANESE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il commissario straordinario Maurizio Castro

